Lunedì 5 Maggio. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 124

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Prezzo per le Associazioni

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Torino	L. 12	L. 7	L. 4.
Provincie	id. 20	id. 11	id. 6.
Svizzera	id. 32	id. 17	id. [illegible]
Francia	id. 36	id. 19	id. 10.
Altri Stati	id. 48	id. 25	id. 13.

[illegible] Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere [illegible] alla Direzione del Giornale.

Si pregano quegli associati il cui abbuonamento è scaduto col 30 aprile scorso e che intendono di rinnovarlo, di farlo sollecitamente onde evitare le interruzioni ed i ritardi nella spedizione del giornale.

TORINO, 4 MAGGIO

GIUDIZI AVVENTATI.

Ci sembra che il giorno delle interpellanze alla camera dei deputati intorno alle conferenze ed alla quistione italiana essendo assai prossimo, la prudenza richiederebbe di differire qualunque giudizio sulla parte che vi ebbero nelle conferenze di Parigi i plenipotenziari sardi.

Abbiam detto la prudenza e dovremmo aggiungere l'onestà politica. È equo, è giusto l'appoggiarsi soltanto ai protocolli per farsi un concetto della condotta del conte Cavour? Quando mai si è cercato nei protocolli di un congresso e si è preteso di dedurre da essi soltanto le opinioni politiche, i principii e gli interessi che i diplomatici vi sostennero e svolsero?

Se i protocolli delle conferenze di Parigi avessero ad essere lo specchio fedele delle discussioni, il volume pubblicato, in luogo di 168 facciate doveva contenerne più di mille. Come mai riassumere in due, o tre pagine una seduta di quattro o cinque ore, ed esporvi tutte le idee sviluppate dai plenipotenziari?

E quando pure fosse stato possibile, le permalose esigenze della diplomazia, i riguardi scambievoli dei plenipotenziari l'avrebbero acconsentito?

Sapevasi che i protocolli dovevano essere stampati, e furono perciò compilati colle reticenze che la pubblicità impone ad una politica, che non si è ancora spoglia del vezzo di tener tutto segreto, nè ha abbandonata la tradizione degli antichi congressi. Le quistioni politiche non si trattano in piazza: si troncano talvolta in piazza, quando i diplomatici non sanno scioglierle; ma non si discutono giammai pubblicamente, ed un congresso non è una assemblea legislativa, nella quale si dibattono gli interessi di uno stato, mentre nell'altro si esaminano e combinano interessi generali e faccende internazionali.

Un giornale liberale, fondandosi soltanto sui protocolli, e senza tener conto delle rivelazioni od indiscrezioni, che chiamar si vogliano, fatte dalla stampa estera, ha avuto il coraggio, e non è poco, di sostenere che sarebbe stato meglio la Sardegna non fosse rappresentata nel congresso di Parigi.

Ma perchè? Perchè dai protocolli risulta che il conte Cavour ha parlato rare volte, nè ha avuto l'eloquenza che splende sulle labbra dell'onorevole Sineo alla camera dei deputati? Perchè la quistione italiana non è stata discussa e meno ancor risolta?

I plenipotenziarii di stati costituzionali avevano da curarsi ben poco dei protocolli, giacchè essi hanno sempre il mezzo di esporre la vera situazione delle cose solennemente in seno della rappresentanza nazionale. Credono coloro i quali non si appoggiano che ai protocolli, che questa considerazione non abbia avuto qualche peso?

E quando si voglia lasciar da banda i protocolli, nè si opini di aspettare la discussione di martedì, non si hanno indizi certi, infallibili della parte che ebbe il Piemonte nelle conferenze, per poco che si sappia afferrarli?

L'Austria è soddisfatta dell'esito delle conferenze? Non è più un mistero per alcuno, che il conte Buol recatosi al congresso come ad un trionfo, se ne è ritornato senza amicizie, senza aderenze e senza vantaggi di sorta.

Non ripetono le corrispondenze di Vienna, stampate in giornali, come il *Nord*, non favorevoli al Piemonte, che l'Austria è stata sacrificata nel congresso ai rancori di lord Clarendon e del conte Cavour? Qual figura ha fatto l'Austria nella quistione italiana? Che dire di un plenipotenziario austriaco che ricusa la discussione, confessando per tal guisa che il governo di Vienna è ostile a qualsiasi miglioramento in Italia?

L'Austria è sì poco soddisfatta delle conferenze e della posizione in cui è, che non ci sarebbe meraviglia che il governo se ne vendicasse, sacrificando il conte Buol, il quale, a dir il vero, ha subito le conseguenze di una situazione anormale che gli toglieva la possibilità di metter in migliore apparenza il proprio stato.

Prima ancor della discussione, i deputati hanno potuto apprezzare la condotta dei plenipotenziari sardi dai documenti, depositati nella segreteria della camera. Sono atti segreti, sui quali non è lecito il tener discorso, ma non si manca al debito della discrezione, affermando che la lettura di quei documenti dimostra che l'attività dei rappresentanti della Sardegna è stata ben diversa da quella che risulterebbe dai protocolli, e che la politica italiana ha avuto in essi interpreti intelligenti e fermi difensori.

Se non si crede di attribuire alcuna rilevanza a quei documenti, non sarebbe ragionevole di attribuirne nessuna anche ai protocolli, e di dichiarare che non se ne sa nulla?

In tal caso la querela sarebbe presto definita, perchè l'ignoranza esclude la discussione, ma non farebbesi prova di uomini assennati, perchè gli atti si possono travisare per ispirito di parte, non niegare quando sono incontestabili e patenti.

Dalla presentazione di quei documenti, dall'attestato di onoranza dato da S. M. al conte Cavour e dal contegno dell'Austria e dei clericali ci pare abbiasi a trarre buon augurio delle rivelazioni che si faranno martedì nella camera elettiva. Noi attendiamo questa discussione, che toglierà molte reticenze e rischiarerà alcuni incidenti delle conferenze, e crediamo ciò sia più convenevole che non l'avventare giudizi ed accuse o ridicole od ingiuste, prendendo per guida un volumetto di protocolli, che manifestano le difficoltà della compilazione ed accendono viepiù, in luogo di appagarlo, il desiderio di avere più ampie informazioni e meno incompleti ragguagli.

ATTI del CONGRESSO DI PARIGI

PROTOCOLLO N. XI.

Seconda seduta del 18 marzo 1856.

Presenti i plenipotenziari, ecc.

Il conte Walewski annunzia che l'arrivo de' plenipotenziari prussiani a Parigi gli è stato notificato dal conte Hatzfeldt.

Il barone di Manteuffel e il conte Hatzfeldt sono introdotti e presentano i loro pieni poteri che sono trovati in regola e annessi agli atti del congresso.

È presentata a' plenipotenziari della Prussia una copia dei protocolli delle sedute precedenti.

Il barone di Bourqueney dà lettura de' paragrafi preparati pel rinnovamento della convenzione degli stretti; questi paragrafi sono concepiti nei seguenti termini:

« La convenzione del 13 luglio 1841, che mantiene l'antica regola dell'impero ottomano relativa alla chiusura degli stretti del Bosforo o dei Dardanelli, è stata riveduta di comune accordo.

« L'atto conchiuso a tale riguardo, conforme a « questo principio, è, e resta annesso al presente « trattato. »

Il conte Walewski propone d'affidare a una commissione la cura di redigere lo strumento destinato a surrogare la convenzione del 13 luglio 1841; il congresso aderisce, e la commissione è composta dei primi plenipotenziari della Prussia e della Turchia, e dei secondi plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna, Russia e Sardegna.

(*Seguono le firme*)

Certificato conforme all'originale.

PROTOCOLLO N. XII.

Seduta del 22 marzo 1856.

Presenti i plenipotenziari, ecc.

Il protocollo della seconda seduta, tenuta il 18 marzo 1856, è letto ed approvato. Il conte Orloff fa sapere al congresso che la corte di Russia ha dato la sua approvazione al progetto di convenzione concertato tra i plenipotenziari della Turchia e della Russia, e che è stato inserito nel protocollo N. X.

Il conte Walewski propone di designare una commissione che sarà incaricata di presentare al congresso un progetto definitivo di preambolo.

Questa proposizione è adottata, e la commissione è composta dei secondi plenipotenziari.

(*Seguono le firme*)

Per copia conforme all'originale.

PROTOCOLLO N. XIII.

Seduta del 24 marzo 1856.

Presenti i plenipotenziari ecc.

Il protocollo della precedente seduta è letto ed approvato.

Il barone di Bourqueney rende conto dei lavori della commissione incaricata di preparare il progetto definitivo di preambolo del trattato generale. La commissione, dice il secondo plenipotenziario della Francia, aveva per iscopo di trovare una redazione che facendo parte di tutte le situazioni, fosse ugualmente soddisfacente per ciascuna delle potenze che concorrono all'opera della pace.

Lettura è data in questi termini, del progetto unanimemente accettato dalla commissione, e che forma il proemio del trattato.

Il conte Walewski ricorda che il congresso ha deciso, in una delle sue precedenti sedute, che sarà fatta menzione nel trattato generale dell'hattiscerif renduto recentemente da S. M. il Sultano

APPENDICE

—o—

TEATRI E SPETTACOLI

*Le avventure di un usignuolo ai tempi del concilio di Basilea. — Dialogo tra un frate e l'appendicista dell'*Opinione. *— Spiegazione d'un logogrifo. — I magnetizzatori in Torino. — Tentativi mesmerici del signor Zanardelli al teatro Carignano. — Notizie degli altri teatri.*

In una bella giornata di maggio verso il 1431 alcuni ecclesiastici, i quali trovavansi in Basilea per il Concilio ivi convocato, passeggiavano in un folto ed ameno boschetto presso la città, disputando con calore di bolle, d'indulgenze e dei meriti di san Bonaventura o di san Tommaso d'Aquino. Tutto ad un tratto s'odono i teneri e soavi gorgheggi d'un usignuolo, mezzo celato tra i fiori odorosi del tiglio: gli avversarii si tacciono, e dimenticando controversie e teologia, si arrestano rapiti da quel melodioso canto che i più intimi penetrali del loro cuore ricerca, e v'infonde una mistica, vaga, arcana voluttà.

Ma un buon frate, *esprit fort*, osserva sottilmente ai compagni, che quell'usignuolo non può essere altro che il demonio, il quale, coll'allettamento del canto, cerca distorli dalle loro sante occupazioni e profonde ricerche — È la tentazione di sant'Antonio! e tosto pronunciò la terribile formola d'esorcismo: *Adiuro te per eum qui venturus est indicare vivos et mortuos*, ecc. E l'augelletto, che innocentemente trastullavasi in mezzo ai fiori, interrotto ne' suoi gorgheggi dalla voce tuonante del frate, se ne fuggì svolazzando di pianta in pianta.

O lettori, la storia dell'usignuolo di Basilea e le paure dei venerandi padri di quel Concilio sonosi ripetute oggidì; ma l'usignuolo pigliò la forma d'una vaga donzella, e contro essa da caddi partigiani del magnetismo vennero scagliati li più tremendi esorcismi.

Se, per esempio, il buon frate di Basilea avesse meco assistito la sera di giovedì scorso alle esperienze di magnetismo del sig. Zanardelli e della sua figlia, avrebbe avuto luogo tra noi il seguente dialogo:

— Signor appendicista, nell'ultima chiacchierata che pubblicaste, riguardo alle esperienze del signor Zanardelli, avete pur detto delle gran corbellerie!

— Grazie dell'avviso! Ma io mi sono dichiarato profano agli studi di magnetismo, e limitai a narrare quanto aveva veduto, cioè tentativi coronati da un felice risultato ....

— Ma l'*avvenente* signora Elisa Zanardelli?..

— Reverendo padre, se Domeneddio creò al mondo una bella ragazza, non mi sarà lecito l'ammirarla?

— *Profanazione delle profanazioni!* Ammirando madamigella Elisa, tu ti lasci *illudere dalle apparenze ed abbacinare nello spirito*, e sei il più gran *credenzone* di questo mondo, seppure non sei un *compare*. Vedi! quei suoi occhi che scintillano le sono fiammelle d'inferno: quel sorriso che le sfiora le labbra è il sogghigno d'un demonio: e credo che sotto quei cappelli neri e ricciuti si nascondano le corna di Belzebù!

— Acqua, padre!

— *Vade retro, Satana!* Non vedi che madamigella Elisa invece di essere *magnetizzata* è *magnetizzatrice?* Tu non devi guardare alle forme di colei che ti sta dinnanzi, sia bella o brutta; devi porti fra coloro che *oculos habent et non vident*. Madamigella Elisa è un *soggetto*: a convincerti ch'ella è realmente magnetizzata, per il bene dell'umanità e per la *santa* causa del magnetismo, tu devi martoriare a tua posta quella creatura; quelle braccia ben tornite tu devi perforare non con un ago soltanto, ma con uno spillone: devi stringerne con mano ferrea il nervo radiale, e s'ella sta impassibile al dolore allora sarà magnetizzata.

— Ma la è una barbarie l'offrire al pubblico un tale spettacolo, benchè mi si assicuri che la sonnambula non prova dolore; e non dimostra animo gentile e ben nato chi...

— E l'interesse della *scienza?* È necessario per *disingannare i credenzoni*, togliere ogni *dubbio ai pusilli*: è necessario perchè *fiat lux!* Se voi vi opponete, io dirò che il *fascino*...

— Adagio, padre mio. Non date storta e maligna interpretazione ad un semplice ed innocente scherzo. Io scrissi ciò che vidi, lo ripeto. E d'altronde è innegabile che la vista di un bel volto vi rallegra e vi dà piacere, come la vista di un bel quadro, d'una bella statua, d'una campagna verdeggiante ed amena vi ricrea l'animo. Ricordatevi d'un proverbio tedesco:

Wer nicht liebt Wein, Weiber und Gesang,
Der bleibt ein Narr sein Lebenlang....

Il che vuol dire: È stolto chi non ama il vino, la donna ed il canto – proverbio che si vuol attribuire a Martin Lutero...

A questa citazione ed a questo nome il buon frate si farebbe il segno della croce e mi abbandonerebbe alla perdizione....

Lettori, di questo dialogo non comprendete zero? Eccovi la spiegazione del logogrifo, nel noto proverbio: non stanno in pace due galli nell'aia, e tanto meno quando sono in tre.

Torino contava due magnetizzatori, i sigg. Alix e Guidi; ciascuno di loro pubblicava un giornale in cui si narravano *mirabilia* delle rispettive sonnambule, e si muovevano acerba guerra. Il *Magnetofilo* e la *Luce Magnetica* stavano per dividere Torino in due partiti, a petto dei quali sarebbero stati racconti da fanciulli le antiche fazioni dei guelfi e dei ghibellini... Gli orrori della guerra civile minacciavano d'insanguinare, o inondare d'inchiostro i portici di Po; e la classica cupola di S. Giovanni già stava per velarsi il volto affine di non assistere a queste lotte fratricide, quando giunse in Torino il sig. Zanardelli colla sua figlia Elisa.

Ed ecco gli opposti campi riunirsi ad edificazione del colto pubblico ed inclita guarnigione, e combattere ad oltranza il nuovo venuto, l'invasore Zanardelli, dichiarandolo *giocoliere, ciarlatano, prestigiatore*.

La polemica non ebbe freno: al teatro stesso dove seguivano gli esperimenti (e ciò con tolleranza imperdonabile alla questura), si cercava di interrompere lo spettacolo. E la guerra fu così accanita, che ad alcune parole da me scritte nell'ultima appendice si volle dare una meno onesta interpretazione.

Ma a tutti pare abbia risposto convenientemente il sig. Zanardelli cogli esperimenti che ebbero luogo giovedì. Egli fece notare da persone dell'arte la differenza nei battiti del polso, prima dell'azione magnetica e sotto la influenza della medesima — Senza rivolgere la parola alla sonnambula od essere da lei veduto, fece molte e felici esperienze di trasmissione di pensiero, l'unica cosa ch'egli avesse promessa nel programma — Ed a chi gli chiedeva prove d'insensibilità al dolore, per mezzo del magnetismo, dimostrò come le prove che generalmente si fanno non sieno conchiudenti, introducendo nella sua stessa guancia e nel braccio di altra persona non magnetizzata un ago, senza che (almeno apparentemente) indicassero di provarne un vivo dolore.

Il colto pubblico che non vuol esser compare nè allucinato, accolse con vivissimi applausi i tentativi del sig. Zanardelli.

Al teatro Carignano ha incominciato un corso di rappresentazioni la drammatica compagnia Leigheb, che ci promette parecchie novità. Ai teatri diurni recitano le compagnie Arcelli, Zocchi e Toselli.

La tragedia del sig. Cantari, *Solari e Guttuari*, di cui già avevamo annunziato la rappresentazione al teatro Carignano, fu in una delle scorse sere replicata al teatro Sutera. A questa seconda prova guadagnarono assai ed il componimento ed i filodrammatici.

in favore dei suoi sudditi non musulmani, e che è stato convenuto tuttavolta che questa menzione sarà concepita nei termini propri a stabilire la spontaneità che il governo ottomano ha usato in questa circostanza, e di maniera che egli non può, in alcun caso, risultare un diritto d'ingerenza per le altre potenze.

Il conte Walewski propone d'inserir nel trattato generale sul quarto punto, la redazione seguente che gli sembra contenere le intenzioni del congresso.

« S. M. I. il Sultano, nella sua costante sollecitudine pel benessere di tutti i suoi sudditi, senza « distinzione di religione e di razza avendo concesso un firmano che consacra ugualmente le « sue generose intenzioni verso le popolazioni cristiane del suo impero, e volendo dare una novella testimonianza dei suoi sentimenti a questo « riguardo, ha risoluto di comunicare alle potenze « contraenti il detto firmano, spontaneamente emanato dalla sua sovrana volontà.

« Egli è ben inteso che questa comunicazione, « della quale le potenze contraenti constatano « l'alto valore, non saprebbe in alcun caso dare il « diritto alle dette potenze d'immischiarsi sia col« lettivamente, sia separatamente, nei rapporti di « S. M. il Sultano con i suoi sudditi, nè nell'am« ministrazione interna del suo impero. »

I plenipotenziari dell'Austria, della Gran Bretagna e della Turchia appoggiano questa proposizione come rispondendo pienamente all'oggetto che essi si propongono. Aali bascià aggiunge che gli sarà impossibile associarsi a tutt'altra redazione, se essa tende a conferire alle potenze un diritto di natura a limitare l'autorità sovrana della Sublime Porta.

I plenipotenziari della Russia rispondono che questo punto merita un'attenzione particolare, e che essi non saprebbero esprimere la loro opinione prima d'avere esaminato con cura la redazione messa in deliberazione. Essi dimandano l'invio ad una commissione.

È stabilito che la discussione avrà luogo in congresso nella prossima seduta.

Il plenipotenziario della Francia comunica gli articoli relativi alla Servia, e che sono stati redatti dalla commissione dei principati.

Sulla proposizione del conte di Clarendon, il congresso decide che questi articoli saranno inseriti al presente protocollo, rimettendone l'esame alla riunione seguente.

Questi articoli sono così concepiti:

Articolo:

« Il principato di Servia continuerà a dipendere « dalla Sublime Porta, conformemente agli *hats* « imperiali che stabiliscono e determinano i diritti « e le immunità di che essa gode.

« In conseguenza il detto principato conserverà « la sua amministrazione indipendente e nazio« nale, la piena libertà di culto, di legislazione, di « commercio e di navigazione.

« I miglioramenti che sembreranno divenire ne« cessari ad introdursi nelle attuali instituzioni del « principato di Servia, non dovranno essere che il « risultamento d'un concerto tra la Sublime Porta « e le altre parti contraenti.

Articolo:

« Il diritto di guarnigione della Porta, tale « quale si ritrova stipulato per i regolamenti an« tecedenti, è mantenuto.

Articolo:

« La Servia trovandosi oramai piazzata sotto la « garanzia collettiva di tutte le potenze, nessuno « intervento armato esclusivo potrà aver luogo « sul suo territorio dalla parte dell'una o del« l'altra delle potenze contraenti. »

(*Seguono le firme*)

Certificato conforme all'originale.

PROTOCOLLO N. XIV.

Seduta del 25 marzo 1856.

Presenti i plenipotenziari ecc.

Il protocollo della precedente seduta è letto ed approvato.

I plenipotenziari della Russia sono invitati a partecipare al congresso le osservazioni che si sono riservati di presentare sulla redazione inserita nel protocollo Nº 13, relativo al quarto punto.

Il barone Brunow espone che assicurando ai cristiani dell'impero ottomano il pieno godimento dei loro privilegi, si è data alla pace una garanzia di più che non sarà la meno preziosa; che a questo titolo non si saprebbe apprezzare abbastanza l'importanza dell'*hatti-sceriff* emanato recentemente dalla volontà sovrana del Sultano: che i plenipotenziari della Russia non esitano a riconoscere, e sono anche lieti di dichiarare che questo atto, di cui ogni paragrafo attesta altamente le benevole intenzioni del sovrano che l'ha emesso, effettua ed anche oltrepassa tutte le loro speranze; che facendone menzione nel trattato di pace, si rende omaggio all'alta saggezza del Sultano, e si fa testimonianza della sollecitudine che anima egualmente tutti i governi d'Europa; che su questo punto si è d'accordo, e che non trattasi ora d'altro che d'intendersi sui termini. Il signor di Brunow aggiunge che l'interesse particolare che la Russia porta ai cristiani della Turchia, avevala determinata a dare il suo pieno consenso ad una prima redazione che pare frattanto abbia sollevate certe obbiezioni, quantunque siffatta redazione, conformemente al parere unanime del congresso, facesse rimontare esclusivamente alla volontà sovrana e spontanea del Sultano l'atto che si vuol ricordare nel trattato, e stipulasse che non potesse risultarne alcun diritto d'ingerenza per nessuna potenza.

Avendo riguardo, egli dice, a suscettibilità che noi rispettiamo, vi rinunziamo e proponiamo al congresso una redazione che ci sembra soddisfaccia a tutti i bisogni, rimanendo nei limiti che ci vengono fissati. Il barone di Brunow dà lettura di questa relazione così concepita:

« S. M. il Sultano, nella sua costante sollecitu« dine pel benessere di tutti i suoi sudditi, senza « distinzione di religione nè di razza, avendo « concesso un firmano che conferma le sue ge« nerose intenzioni verso le popolazioni cristiane « del suo impero, ha risoluto di portare il detto « firmano alla conoscenza delle potenze con« traenti.

« Le LL. MM. l'imperatore dei francesi ecc. « constatano l'alta importanza di quest'atto spon« taneo della volontà sovrana di S. M. il Sultano. « Le loro dette Maestà accettano questa comuni« cazione come un pegno del miglioramento della « sorte dei cristiani in Oriente, oggetto comune « dei loro voti in un interesse generale d'umanità, « di civiltà e di pietà.

« Manifestando a questo riguardo l'unanimità « delle loro intenzioni, le alte parti contraenti di« chiarano di comune accordo che la comunica« zione dell'atto suaccennato non potrebbe dar « luogo ad alcuna ingerenza collettiva o isolata « negli affari d'amministrazione interna dell'im« pero ottomano in pregiudizio dell'indipendenza « e della dignità dell'autorità sovrana nelle sue « relazioni coi suoi sudditi. »

Il primo plenipotenziario della Francia e dopo di lui il conte di Clarendon fan notare che il progetto presentato dai plenipotenziari russi non differisce essenzialmente da quello cui desiderano sostituirgli, e che insistendo porrebbero i plenipotenziari della Turchia nell'obbligo di riferire nuovamente a Costantinopoli e così provocare nuovi aggiornamenti; che la differenza che si nota fra i due testi, o ha una portata degna d'occupare il congresso, e in questo caso i plenipotenziari della Russia dovrebbero precisarne il carattere e la natura; o che questa differenza è insignificante, come può rilevarsi dietro una semplice lettura, e che per ciò converrebbe attenersi alla redazione stata aggradita dal governo ottomano, principale interessato nella quistione.

Il conte Orloff risponde che, d'accordo col barone Brunow, e prendendo in considerazione i motivi enunciati dai plenipotenziari della Francia e della Gran Bretagna, rinunzia a far adottare il progetto presentato dal secondo plenipotenziario della Russia, e aderisce a quello presentato dal conte Walewski, domandando però un lieve cangiamento e riservando l'approvazione della sua corte.

Lord Cowley dice non poter lasciar passare le espressioni di cui si è servito il barone Brunow, parlando dell'interesse particolare che la Russia porta ai sudditi cristiani del Sultano, e che l'interesse che le altre potenze cristiane non han cessato di testimoniar loro, non è meno grande, nè meno particolare.

Il barone Brunow risponde che, ricordando le disposizioni di cui la sua corte è stata sempre animata, non ha inteso mettere in dubbio o contestare quelle delle altre potenze pei loro correligionari.

Aalì bascià, dopo aver dichiarato che le sue istruzioni non gli permettono d'aderire ad alcuna modificazione senza ricevere gli ordini del suo governo, riconoscendo che il cangiamento richiesto dal conte Orloff consiste in una semplice trasposizione di parole, vi consente, ed il congresso adotta la redazione seguente divenuta definitiva, salvo la riserva fatta sopra dal primo plenipotenziario della Russia.

« S. M. I. il Sultano, nella sua costante solleci« tudine per il benessere dei suoi sudditi, avendo « concesso un firmano, che, migliorando la loro « condizione, senza distinzion di religione nè di « razza, consacra le sue generose intenzioni verso « le popolazioni cristiane del suo impero; e vo« lendo dare una novella testimonianza de' suoi « sentimenti a questo riguardo, ha risoluto di co« municare alle potenze contraenti il detto fir« mano, spontaneamente emanato dalla sua vo« lontà sovrana.

Il conte Walewski dice che avendo lo stato di guerra invalidato i trattati e le convenzioni che esistevano tra la Russia e le altre potenze belligeranti, occorre convenire intorno ad una stipulazione transitoria che fissi i rapporti commerciali dei loro sudditi rispettivi a datare dalla conclusione della pace.

Il conte di Clarendon emette l'avviso che converrebbe stipulare mutualmente, per il commercio e per la navigazione, il trattamento della nazione più favorita, aspettando che ciascuna potenza alleata possa rinnovare con la Russia i suoi antichi trattati, o negoziarne altri.

I plenipotenziari della Russia rispondono essere a tal proposito senza istruzioni, e che non sarebbe loro permesso prender impegni che creino uno stato di cose differente da quello esistente prima della guerra, e che prima di prestarsi alla combinazione proposta dal conte di Clarendon, dovrebbero riferirne alla loro corte; che la Russia ha conchiuso altronde cogli stati limitrofi trattati i quali accordano ai sudditi rispettivi vantaggi che forse non le converrebbe concedere anche temporaneamente ai sudditi di altri potentati, atteso che potrebbe non risultarne una giusta reciprocità; e per tali motivi propongono di convenire che i trattati e le convenzioni esistenti prima della guerra, saranno rimessi in vigore in un termine determinato e sufficiente per permettere alle parti di concertarsi intorno a nuove stipulazioni.

Riserbata la quistione, il conte di Clarendon dice, che chiamando la Turchia a far parte del sistema politico dell'Europa, i potentati contraenti darebbero segnalata testimonianza delle disposizioni che li uniscono e della loro sollecitudine per gli interessi generali dei loro sudditi rispettivi, se cercassero d'intendersi nello scopo di mettere i rapporti del loro commercio e della loro navigazione in armonia con la nuova posizione che sarà data all'impero ottomano.

Il conte Walewski appoggia codesto avviso, e si fonda sui nuovi principii che saranno per derivare dalle deliberazioni del congresso, e sulle garanzie che i recenti provvedimenti presi dal governo del Sultano danno all'Europa.

Il conte di Cavour fa osservare che nessun potentato possiede una legislazione commerciale più liberale di quella della Turchia, e che l'anarchia che regna nelle transazioni o meglio nelle relazioni personali degli stranieri residenti nell'impero ottomano, ha origine da stipulazioni nate da una situazione eccezionale.

Il barone di Manteuffel dice che la Prussia avendo avuto a negoziare un trattato di commercio con la Porta, ha avuto occasione di provare le difficoltà di ogni genere cui dà luogo la moltiplicità delle convenzioni conchiuse con la Turchia, stipulando per ciascun potentato il trattamento della nazione più favorita.

Il conte di Buol riconosce che taluni vantaggi ne verrebbero dal regolamento delle relazioni commerciali della Turchia con gli altri potentati; ma differendo gli interessi con le rispettive situazioni, non si può procedere se non con molta circospezione ad un rimpasto che toccherebbe certe posizioni acquistate, le quali rimontano ai primi tempi dell'impero ottomano.

Aali bascià attribuisce tutte le difficoltà che impacciano le relazioni commerciali della Turchia e l'azione del governo ottomano a stipulazioni che già han compito lor tempo. Egli entra nei particolari che stabiliscono che i privilegi acquistati con capitolazioni dagli europei, nuociono alla loro propria sicurezza e allo sviluppo delle loro transazioni, restringendo l'intervento dell'amministrazione locale; che la giurisdizione, sotto la quale gli agenti stranieri cuoprono i loro nazionali, costituisce una moltiplicità di governi nel governo e per conseguenza un ostacolo insormontabile ad ogni miglioramento.

Il barone di Bourqueney e con lui gli altri plenipotenziari riconoscono, che le capitolazioni rispondono ad una situazione alla quale il trattato di pace tenderà necessariamente a metter fine, e che i privilegi da esse stipulati per le persone circoscrivono l'autorità della Porta in limiti dispiacevoli; che occorre avvisare a temperamenti atti a conciliar tutto; ma che non è meno importante di proporzionarli alle riforme che la Turchia introduce nella sua amministrazione, in modo che si combinino le garanzie necessarie agli stranieri con quelle che nasceranno dai provvedimenti, la cui applicazione si prosegue dalla Porta.

Scambiate queste spiegazioni, i plenipotenziari riconoscono unanimemente la necessità di rivedere le stipulazioni che fissano i rapporti commerciali della Porta con gli altri potentati, come pure le condizioni degli stranieri residenti in Turchia; e decidono di trascrivere nel presente protocollo il voto che sia aperta una deliberazione a Costantinopoli, dopo la conchiusione della pace, tra la Porta e i rappresentanti degli altri potentati contraenti, per raggiungere questo doppio scopo in modo che si dia piena soddisfazione a tutti gli interessi legittimi.

Il congresso ripiglia la discussione degli articoli relativi alla Serbia; il conte Walewski ne dà lettura, e dopo essere stati ritoccati, vengono accettati dal congresso nei termini seguenti:

V. art. 28 e 29 del *trattato* — meno l'ultima parte dell'art. 28, che più non si legge e fu così concepita:

« S. M. il Sultano s'impegna a ricercare di accordo con le altre parti contraenti, i miglioramenti che comporta l'attuale ordinamento del principato. »

Il congresso decide inoltre che i ministri della Porta si intenderanno a Costantinopoli con i rappresentanti delle alte potenze contraenti, sui mezzi più atti a metter termine agli abusi provati dietro investigazione, la cui natura essi determinarono tra di loro.

Il conte di Buol pensa che sarebbe utile, in occasione dei differenti punti di cui il congresso si è occupato, di ottenere dai plenipotenziari della Russia, a proposito del Montenegro, assicurazioni che verosimilmente son disposti a dare. Aggiunge, che circostanze, le quali rimontano a tempi diversi, han potuto far credere che la Russia intendeva esercitare in quella provincia un'azione che avesse qualche analogia con quella che le era stata devoluta nelle province danubiane, e che i suoi plenipotenziari potrebbero togliere tutti i dubbi intorno a ciò, con una dichiarazione che rimarrebbe inserita nel protocollo.

I plenipotenziari della Russia rispondono che non è stata fatta menzione del Montenegro nè nei documenti che sono usciti dalle conferenze di Vienna, nè negli atti che hanno preceduto la riunione del congresso; che non ostante essi non esitano a dichiarare, sendo interpellati, che il loro governo altri rapporti non mantiene col Montenegro, se non quelli che nascono dalle simpatie dei montenegrini per la Russia o dalle disposizioni benevole della Russia per quei montanari.

Questa dichiarazione si giudica soddisfacente, ed il congresso passa all'esame degli articoli sopra i principati danubiani, che sono stati rivisti dalla commissione di redazione.

Dopo essere stati soggetto di novella discussione, essi rimangono nel protocollo nel tenor che segue (V. art. 23-27 del *Trattato*).

Dietro un'osservazione presentata dal conte di Clarendon rimane inteso che il firmano prescrivente la convocazione di divani *ad hoc* sarà concertato con i rappresentanti delle potenze contraenti a Costantinopoli, e compilato in modo che provvegga all'intiera esecuzione dell'articolo, il quale determina la composizione di codeste assemblee.

Prima di chiuder la tornata il conte Walewski fa osservare che, sendo stati stabiliti la più parte degli articoli del trattato generale, e trovandosi inseriti nei protocolli, il congresso nella prossima adunanza potrà passare in rivista tutti i testi destinati a comporre l'istrumento finale.

(*Seguono le firme*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 4 maggio.

S. M. il re di Prussia ha chiuso ieri la sessione legislativa felicitandosi col governo per la sua cooperazione in favor della pace e raccomandò alla camera la concordia necessaria allo sviluppo della prosperità del paese.

Il celebre compositore di musica Adam è morto ieri.

INTERNO

ATTI UFFICIALI.

Con R. decreto del 9 aprile viene ripartita la somma di L. 156,000 in aggiunta del bilancio passivo 1856 del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio e la manutenzione della strada ferrata di Voltri.

Sono pubblicate le leggi 19 aprile:

1.º Per la spesa straordinaria di L. 240 mila per la costruzione di una tettoia di copertura dello scalo dei viaggiatori nella stazione di Alessandria;

2.º Per l'alienazione del locale demaniale nell'interno dell'abitato d'Arona e per la spesa straordinaria di 65 mila lire per la costruzione di una grande tettoia per sosta dei convogli presso la stazione della via ferrata in Arona.

Sono pure pubblicati due R. decreti in data 26 aprile: col primo sono approvate e dichiarate di utilità pubblica le opere contemplate nel nuovo piano regolatore della via Assarotti nella città di Genova, formato dall'architetto civico Resasco, in data 21 febbraio 1855, di cui il consiglio comunale di detta città deliberò l'eseguimento colla citata deliberazione del 16 marzo seguente; col secondo è approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della via maestra dell'abitato di Montallo, secondo il piano del progetto formato dall'ingegnere Poggi, colla data del 24 novembre 1854.

— S. M., con decreti dell'11 e 30 marzo, 19 e 26 aprile, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione delle poste:

Abellonio Luigi, applicato di quarta classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Danesi Giuseppe, applicato di prima classe in aspettativa, riammesso in attività di servizio;

Berio Angelo, applicato di quarta classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Magnini Andrea, applicato di seconda classe, id.;

Armitano Gaetano, volontario, nominato applicato di quarta classe;

Fontana Emanuele, id.

Con altro decreto del 30 marzo ha collocato in aspettativa per riduzione di personale i corrieri di valigia;

Busto Alberto;

Falchero Giuseppe;

Tagliabò Gaetano;

Occhetti Francesco;

François Antonio;

— S. M., in udienza 19 e 26 aprile, sulla proposta del guardasigilli ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Udienza del 19 aprile:

Paoletti avv. Augusto, nominato vice-giudice della sezione Borgonuovo;

Guelfi avv. Carlo, id. della sezione borgo Dora.

Udienza del 26 aprile:

Sassu-Delogu avv. Giovanni, giudice aggiunto a Nuoro, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Bisson avv. Efisio, giudice del mandamento la Maddalena, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Madeddu not. Michele, segretario del mandamento di Barumini, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Noli not. Priamo, sostituito segretario del mandamento d'Isili, dispensato da tale ufficio, giusta la sua domanda;

Fenoglio avv. Agostino, giudice del mandamento di Ceriana, nominato di terza classe ivi;

Demedici avv. Francesco, vice-giudice del mandamento di Trecate;

Pertusi avv. Giovanni Batt., id. di Mede;

Gianoglio caus. Vincenzo, già reggente un banco d'attuaro presso la corte d'appello di Torino, segretario del mandamento di Venasca.

FATTI DIVERSI

CITTÀ DI TORINO.

Ricorrendo nel giorno di domenica 11 corrente la festa anniversario dello Statuto, la solennità religiosa avrà luogo coll'intervento di S. M. il re, dei grandi poteri dello stato, delle autorità e dei corpi chiamati dalla legge, nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Terminata la sacra funzione e le sfilate della guardia nazionale e delle truppe di linea, seguiranno gli studenti della regia università, gli allievi delle scuole secondarie ed elementari e gli studenti di belle arti, percorrendo la via di Po.

Corse di cavalli in piazza d'armi, ordinate e dirette dalla società nazionale delle corse, ore 3 1/2 pomeridiane.

Il sindaco nutre fiducia che i cittadini vorranno in detta sera illuminare le loro case, concorrendo in tal modo a rendere più splendido il nazionale festeggiamento; frattanto annunzia che la via di Po e la piazza Vittorio Emanuele saranno con apparati speciali decorate, ed alla sera il palazzo civico, la chiesa della gran Madre di Dio ed il palazzo dello stato-maggiore della guardia nazionale saranno illuminati.

Concerti dei corpi di musica della guardia nazionale e dell'esercito sulle piazze Vittorio Emanuele, Carlo Felice ed Emanuele Filiberto, ore 8 1/2 pomeridiane.

Lunedì 12.

Solenne distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali degli operai nel palazzo del seminario alle ore 10 antimeridiane.

Balli pubblici sulle piazze Bodoni ed Emanuele Filiberto, ore 1 pomeridiane.

Alla sera illuminazione di genere variato nella via di Doragrossa, viali della Cittadella, via S. Teresa, piazza S. Carlo, via Nuova e piazza Castello.

Gran concerto vocale ed istrumentale in piazza S. Carlo, ore 9 pomeridiane.

Saranno finalmente distribuiti per cura dei consigli di beneficenza 25,000 biglietti di pane a favore dei poveri della città e del territorio.

Nei giorni suindicati saranno aperte al pubblico la galleria delle armi di S. M. dalle ore 10 antimeridiane alle 4 di sera, i musei, la pinacoteca, l'accademia Albertina di belle arti, ed il locale della condizione delle sete.

Nella sera di sabbato 10 *maggio* — Rappresentazione all'accademia filodrammatica.

Nella sera di martedì 13 *maggio* — Ballo all'accademia filarmonica.

Concittadini!

Quando nell'anno scorso vi invitava a festeggiare lo Statuto, il sindaco, rivolgendo il pensiero ai generosi che erano partiti per la Crimea, e che mancavano alla festa della nazionale famiglia, esprimeva la fondata speranza che il tricolore vessillo si sarebbe ricoperto di nuova gloria: la speranza non tardò ad avverarsi: i prodi nostri soldati fanno ora ritorno, con sè recando quella bandiera che salutata con affetto dagli eserciti alleati seppero illustrare sui campi della Tauride; ed appena cessati i combattimenti non mancò il Piemonte di adoperarsi a vantaggio della patria italiana nei supremi consigli dell'Europa.

Noi dobbiamo andar lieti di aver soddisfatto al nostro dovere, preparando così quei risultamenti cui mirano le generose intenzioni del re, il patriotismo del parlamento ed il senno della nazione.

La festa dell'ottavo anniversario dello Statuto faccia fede che i piemontesi, sempre fedeli ai loro principii, sanno mantenere l'antica gloria sui campi di battaglia, e conservare la libertà di cui sanno giovarsi a pubblico e privato vantaggio.

Fidenti nell'ottimo nostro principe, ossequenti alle patrie instituzioni, continuiamo le gloriose tradizioni del passato, e non mancherà al Piemonte il premio cui aspira, nè all'Italia la giustizia che aspetta.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 maggio 1856.

Il sindaco NOTTA.

Municipio di Torino. Una commissione municipale assistette allo sperimento fatto di illuminazione con olio di resina confrontato con quelle dell'olio d'oliva e col gaz, mediante tre lampioni posti presso il ponte di Dora.

Mercoledì o giovedì a sera si ripeteranno le stesse esperienze, per l'illuminazione coll'idrocarburo e con un altro metodo proposto da una società francese, che già ottenne l'appalto della illuminazione a gaz della città di Aix-les-Bains in Savoia.

La stessa commissione esaminò pure il saggio di esperimento fatto dell'iscrizione su due lampioni dell'indicazione delle vie della città: il saggio fu riconosciuto soddisfacente.

Il Courrier des Alpes. Riceviamo da Ciamberì il *Courrier des Alpes* di sabbato col testo ufficiale del trattato di pace.

Credevamo di leggervi in testa: *Vittorio Emanuele*, ecc., ed invece vi trovammo: *Napoleone*, ecc.

Il *Courrier des Alpes* si arroga l'ufficio di difensore della monarchia, e poi dispregia il decreto di approvazione pel trattato di *Vittorio Emanuele* per inserire quello dell'imperatore dei francesi.

Il *Courrier* non può addurre a discolpa che non aveva il testo pubblicato dal nostro governo, perchè tutti i giornali e la *Gazzetta piemontese* lo pubblicarono lunedì, cosicchè giunse a Ciamberì prima che ve lo recassero i giornali francesi. Ma il *Courrier* aveva forse le sue buone ragioni, le quali però non potranno renderlo gradito alla Francia, poichè siffatti insulti al proprio governo non procurano la stima, nè dei concittadini, nè degli stranieri.

Governo ecclesiastico. L'*Armonia* alcuni giorni sono, per dimostrare che il governo pontificio non era in mano dei preti, citava delle cifre in forza delle quali risulterebbe che nei ministeri a Roma vi sono 243 impiegati ecclesiastici e 5059 sono secolari. A ciò si potrebbe rispondere che non è l'individualità dei singoli impiegati che costituisce il governo ecclesiastico, ma lo spirito del governo stesso e la qualità degli impiegati superiori che infatti sono tutti ecclesiastici. Ma le cifre stesse dimostrano la preponderanza dell'elemento ecclesiastico nella misura degli stipendi. Giusta le cifre addotte prese in complesso risulta che gli impiegati ecclesiastici hanno in via media lo stipendio di 783 scudi a testa, mentre ai laici tocca soltanto la cifra 234 a testa.

Ministero di marina. Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi come alunni nel R. collegio di marina in Genova che nel giorno 16 giugno p. v. avranno ivi principio i relativi esami di concorso, di cui negli art. 3 e 4 del regolamento 13 ottobre 1851.

Sono parimenti prevenuti che non saranno ammessi agli esami suddetti se non que'giovani che prima di quel termine avranno presentati al comandante generale della regia marina i documenti prescritti dall'art. 30.

— Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo nel primo trimestre del volgente anno, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del luogo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi.

Capitani di prima classe (lungo corso).

Benetti Giacomo Bernardo di Genova, Dellarne Carlo di Genova, Cavassa Gio. Battista di Recco, Ballestrino Stefano di Nervi, Lombardo Giuseppe Cesare di Molledo, Lavagna Giuseppe di Loano, Daprelà Marco Antonio di Dolcedo.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Ghirardello Gio. Battista di Genova, Viacava Giuseppe di Nervi, Marchese Lorenzo di Nervi, Liceti Nicolò di Nervi, Degregori Giuseppe di Camogli, Mortola Giuseppe Fortunato di Camogli, Bozzo Antonio di Camogli, Goluzzo Sebastiano di Recco, Rapallo Agostino di Pegli, Ramarone Giacomo Gio. Battista di Capraia, Raggio Francesco Giuseppe di Lerici, Rollero Francesco di Framura, Marengo Giovanni Giuseppe di Loano.

Strade ferrate. A cominciare da oggi, 5 maggio, gli orari delle strade ferrate esercitate dallo stato e da società private, sono variati.

Sono pure variate gli orari della posta, per mettere in corrispondenza colle corse delle vie ferrate, le partenze e gli arrivi dei corrieri.

Taglio dell'istmo di Suez. La camera di commercio di Venezia, in una delle recenti sue sedute, ha sottoscritto per 10 milioni di franchi all'operazione del taglio dell'istmo di Suez. È questo il contingente che il commercio di Venezia vuole apportare alla grande intrapresa di Lesseps.

(*Risorgimento*)

Belle arti. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Lettere di Torino ci recano il grato annunzio che S. M. ammirata e profondamente commossa all'aspetto della statua rappresentante la compianta regina Maria Adelaide, lavoro dal re stesso allogato allo scalpello del ligure scultore Salvatore Revelli, degnavasi di fregiare di sua mano l'egregio artista della croce de'Ss. Maurizio e Lazzaro. Fra alcuni giorni il pubblico torinese sarà ammesso ad apprezzare un'opera che dicesi veramente condotta con amore e animata da felicissima ispirazione. »

Istruzione femminile. — Genova, 2 maggio. Una scelta udienza adunavasi ieri nel palazzo Pallavicino detto delle *Peschiere*, invitata ad assistere all'esame trimestrale di musica delle alcune del collegio italiano. Onorava di sua presenza quell'esperimento l'Intendente generale della divisione; e lo rese oltremodo gradevole ed animato la ben intesa scelta de'componimenti, il modo accurato, l'ottima scuola e l'espressione sentita con cui vennero dalle numerose alunne eseguiti. Alla musica strumentale erano alternati due cori di Verdi cantati con un perfetto insieme da tutte le alunne.

(*Gazzetta di Genova*)

Premio letterario. Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

« Il nostro I. R. istituto di scienze, lettere ed arti avea proposto un premio alla miglior memoria sugli spettacoli, i giuochi ed altri divertimenti privati e pubblici, diurni e notturni, presso i popoli antichi e moderni; considerandone l'influenza, e quali escludere, quali incoraggiare, come dirigerli al meglio dalla civiltà.

« Tre memorie furono presentate; sottoposte a una commissione composta dei signori Rossi, Zambelli, Cantù, fu giudicata degna di premio una, che fu trovata opera del signor Girolamo Boccardo genovese. »

Notizie Italiane

LOMBARDO-VENETO

Pavia, 27 aprile. Alessandro Manzoni sofferse un altro de'grandi dolori che colpiscono frequentemente quell'uomo privilegiato per genio e per cuore. Dopo aver in pochi anni perduto madre, moglie, e tre delle sue figlie già accasate, ora perdette l'ultima figlia, ancor nubile, a cui nè il mite clima toscano, nè le cure dell'unica superstite sorella, moglie al professore Giorgini, non giovarono a fermare i progressi d'un lento malore, che la rapì lontana dagli occhi paterni. Da quali prove è raffinata la virtù del grand'uomo!

(*Gazz. di Pavia*)

Notizie Estere

SVIZZERA

Ticino. Locarno, 30 aprile. Tutti prevenuti nel processo Degiorgi sono stati assolti con sentenza d'oggi del supremo tribunale d'appello.

Il col. Kurz, presidente del gran consiglio di Berna, parte alla volta di Milano.

INGHILTERRA

Londra, 30 aprile. Si dice che il comitato della camera dei lordi sugli appelli giudiziari, proporrà l'istituzione di una corte suprema di appello composta dal lord cancelliere e da quattro lordi giudiziari, eletti a vita. Non si farà menzione di giudici scozzesi per questa dignità, essendo la costituzione della corte una questione aperta.

Nella camera dei comuni si trattò del progetto di legge sulle abitazioni dei contadini in Irlanda, e la camera si costituì in comitato per discutere i particolari del progetto.

Nella camera dei lordi, lord Malmesbury ritirò la sua mozione sulla caduta di Kars.

Notizie Ultime

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 2 maggio.

Informazioni prese alla miglior sorgente danno gli affari in Turchia sotto il più nero aspetto. Il fanatismo mussulmano si è ridestato in vari luoghi, ed il sultano, ad onta del suo grande buon volere, non ha la forza di resistervi.

L'Inghilterra e la Francia dimandano una vendetta esemplare degli affari della Pelouse. Tutte le proprietà dei cristiani nella città e dintorni furono distrutte, furono uccisi uomini, donne, fanciulli, e l'anarchia s'intronizzò. I cristiani del Libano si sono dovuti armare per resistere se mai fossero attaccati, ed intanto si teme una sollevazione generale il cui centro sarebbe Damasco.

Tutto questo indusse il governo di Francia a non fare affrettare di soverchio il rimbarco delle truppe e vorrebbesi ritirarle a piccole porzioni per essere sempre in tempo di accorrere in soccorso delle riforme testè concesse dal sultano. Si dice fra le altre cose che al gen. Morris sia stato mandato per telegrafo l'ordine di sospendere la sua partenza a cui appressavasi, avendo ottenuto un comando importante nella guardia imperiale.

Il maresciallo Pélissier ritorna in Francia e sarà presto a Parigi.

Mi si dice che gli sforzi fatti per salvare la fortuna del sig. Lamartine sono caduti a vuoto. Le sottoscrizioni ascendono tutto al più a 300 m. fr., di cui una metà è assorbita dalle spese di stampa dell'opera da distribuirsi. Ed i debiti dell'illustre poeta superano il milione.

La liquidazione è abbastanza buona ed i riparti si sono molto raddolciti. Il prestito della città di Parigi è considerato come sicuro. Si dice che sarà di 80 milioni consacrato ai lavori pubblici ed alla cassa della panatteria. Le condizioni del prestito sarebbero piuttosto larghe, per cui non havvi dubbio che sarà tosto coperto.

A.

L'*Univers* ha un articolo del suo redattore principale signor Luigi Veuillot, col quale fa una predica, ma seria, al congresso per aver osato parlare degli affari d'Italia e toccare ai governi pontificio e napolitano. Il signor Veuillot si lagna specialmente che sia stata la Francia a suscitare questa discussione demagogica e noi segnaliamo questo articolo solo per rendere avvertiti i nostri giornali clericali onde si mettano d'accordo col loro capofila.

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Madrid, 1 maggio. Dietro un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta* i beni nazionali finora venduti hanno prodotto 300 milioni di reali, e le rendite e i censi redenti 70 milioni.

Il sergente capo della cospirazione contro le cortes del 7 gennaio è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Le cortes continuano la discussione della legge sulla stampa.

Madrid, 2 maggio. La *Gazzetta di Madrid* contiene il decreto che approva gli statuti della compagnia generale del credito in Spagna.

Le notizie delle provincie recano che ovunque regna la maggior tranquillità.

Irun, 1 maggio. Le cortes hanno votato ieri ad immensa maggioranza e coll'appoggio della sinistra e del centro la base della legge organica sulla stampa che richiede la firma ai piedi di tutti gli articoli dei giornali e una cauzione.

Il partito moderato ha attuato invano queste disposizioni.

Il duca della Vittoria è giunto l'altro ieri a Burgos.

(*Patrie*)

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO
dal 26 aprile al 3 maggio.

La cassa di commercio è ormai convertita in credito mobiliare. Il decreto è approvato, e non rimane che a cominciare le sue operazioni. Diamogli tempo che disponga le cose sue ed aspettiamo a giudicarlo da' suoi atti. Tanto si discusse sul credito mobiliare che la quistione, in luogo di rischiararsi, si è più che mai avviluppata; però non si può niegare che l'istituzione può esercitare una grande estesissima e benefica influenza sulla industria e sulle imprese di pubblica utilità, se rivolge il suo patrocinio ed i suoi capitali ad esse, come può divenire pericoloso aiutatore di giuochi e di speculazioni sterili, se non si occupa che di borsa.

Il credito mobiliare di Parigi, da cui presero le mosse le altre somiglievoli istituzioni, ha tenuta assemblea generale il giorno 23 aprile ora scorso. In essa il presidente, sig. Pereire, ha letto il rapporto delle operazioni del 1855, rapporto mirabile per chiarezza di esposizione e precisione d'idee larghissime in fatto di credito ed ossequio ai principii della scienza economica.

Da quel rapporto risulta che il credito mobiliare di Parigi ha partecipato ad un numero considerevole di operazioni industriali, ha sostenute parecchie società di strade ferrate, ha assunti gravi impegni, ed ha perfino fatto venir grani dall'estero, la qual ultima operazione gli ha cagionato la perdita di mezzo milione.

Ma che è mai questa perdita per una società che, con un capitale di 60 milioni, ha conseguito un beneficio netto di 28,082,000 lire? Il credito della società è dimostrato dai conti correnti, che superano la somma di cento milioni: la fiducia è in ciò confortata dall'interesse che si paga sui depositi a differenza della banca che riceve gratuito il credito e lo distribuisce al 6 0/0.

Il beneficio ottenuto ha fatto sì che si è distribuito, per azione di 500 lire, un riparto di 203 franchi 70 centesimi, equivalenti ad oltre 40 0/0 di interesse; che si è accresciuta la riserva di 1,254,100 fr. e gli amministratori toccarono di loro parte L. 2,382,790.

Tali risultati sono splendidi ed incoraggianti, ma non si deve far sopra di essi assegnamento sempre ed ovunque, perchè dipendono da molte cause, dalle condizioni politiche ed economiche e più di tutto dalla capacità degli amministratori e dai clienti che seppero procurarsi. Volere dai benefici del credito mobiliare di Parigi far giudizio delle altre simili istituzioni sarebbe quindi imprudente ed è per questa ragione che aspettiamo a giudicare il credito mobiliare della cassa di commercio dai suoi primi atti, che speriamo saranno misurati ed avranno per mira l'utilità pubblica.

Il credito mobiliare potrà pure influire sulla borsa, calma da un mese e coi prezzi tendenti a ribasso: nella settimana si è venduta qualche partita di rendita a prezzi che discesero fino a 91, ma quando si è ricercata a 92 e 92 50, non si trovarono venditori, ciò che dimostra come le vendite fatte fossero senza influenza sul mercato e forse costrette dalla necessità.

Anche i valori industriali sono calmi e depressi. Se confrontiamo i corsi dei valori industriali delle piazze estere a quelli del nostro stato, troviamo che questi promettono un beneficio ben più elevato. A Parigi si negoziano con premio di 150 a 160 lire sopra 500 azioni di strade ferrate non ancora aperte, mentre qui godono dello stesso premio azioni di strade ferrate che nell'anno avranno un beneficio probabile di 7 ad 8 0/0.

Questa depressione deriva dalla continuata angustia del credito; ma non crediamo possa durare lungamente, perchè la speculazione che si è ritratta dagli affari, pare attenda il momento propizio per riprendere le sue operazioni. Intanto si stanno combinando altre imprese: gli studi delle linee di Ivrea e di Acqui sono compiuti e presentati al ministero dei lavori pubblici, quelli della linea da Fossano a Mondovì in prolungazione della linea della società di Cuneo sono pressochè terminate, e sarebbe desiderabile che si potesse ancora nella presente sessione sottoporre ad esame, ciò che sembra difficile, essendo la stagione di già avanzata.

I corsi della settimana subirono pure l'azione della liquidazione, la quale si fa regolarmente, ed oggi, 3, è quasi terminata, ma con perdite rilevanti per parecchi.

I corsi furono i seguenti:

FONDI PUBBLICI		26 *aprile*	3 *maggio*
5 0/0	1819	93	92 75
—	1831	—	—
—	1848	91 25	—
—	1849	93 75	93 75
—	1851	94 50	94
3 0/0	1853	60 50	59 50
Obbligazioni	1834	1002 50	—
—	1849	950	945
—	1853	955	—
FONDI PRIVATI			
Banca Nazionale		1370	1368
Cassa di Commercio ed Ind.		860	858
Cassa di sconto (madri)		355	355
Credito mobiliare Profumo		250	—
Telaio Bonelli		82	—
Telegrafo sottomarino		205	205
Compagnia transatlantica		—	—
STRADE FERRATE			
Azioni			
— Cuneo		670	665
— Novara		675	662
— Susa		—	—
— Pinerolo		295	290
— Biella		450	—
— Vercelli a Valenza		—	—
— Stradella		545	540
Obbligazioni			
— Cuneo		-	360
— Novara		293	292 50

G. ROMBALDO *Gerente.*

CASSA
DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

Il Consiglio d'Amministrazione notifica agli Azionisti che con Decreto Reale del 29 aprile ultimo scorso vennero approvati li nuovi Statuti della Società, compilati in senso delle deliberazioni dell'Adunanza generale del 28 febbraio ultimo, e coi quali sono conferite a questo Stabilimento le attribuzioni di *Credito Mobiliare*.

Il Consiglio nella sua tornata del 2 corrente ha deliberato:

1° Che l'emissione delle nuove azioni debba aver luogo il giorno 10 corrente, e che contemporaneamente alla loro richiesta debba effettuarsi un primo versamento di L. 50 per azione.

2° Che il tempo utile pel detto versamento scadrà col giorno 24 corrente.

A mente delle deliberazioni della succitata Adunanza generale 28 febbraio si avverte che le antiche azioni restano liberate col già fatto pagamento di L. 250 per azione, e che ognuna di esse dà il diritto ad avere due nuove azioni.

Le richieste ed i versamenti possono farsi tanto alla sede della Società che alla succursale di Genova.

Torino, il 8 maggio 1856.

FESTE NAZIONALI
ILLUMINAZIONE.

PALLONCINI DI CARTA trasparenti a colori variatissimi.

Si piegano a ventaglio, ed oltre l'eleganza e l'economia, non si smorzano, nè insudiciano, e non impediscono la vista nella contrada:

a 3, 5, 8, 15 fr. la dozzina

Da P. Zeano, fabbricante da fiori, accanto alla Ss. Trinità.

Lo stesso è pure provvisto della *carta forata* pei BACHI DA SETA, e s'incarica di forarne a centesimi 80 il kilogr.

IL NEGOZIO

da Macchinista, pesi e misure, di Giacomo Gioja e Figlio, è traslocato in Via Nuova, N. 2.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'EDUCATORE DEI BACHI DA SETA

CONTENENTE

i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* **sulla coltivazione dei gelsi**, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in grande 8° di 400 e più pag.

Quest' opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico-decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

L'AMICO DISCRETO

Cause segrete dei mali dovuti a sè stesso. Opera pratica sul ristabilimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano e in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 8. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni; inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza esterica concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose o di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 11.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista Bonzani, via Doragrossa, N. 19, Torino.

STRADA FERRATA SVIZZERA

del Sud-Est

Gli Azionisti della strada ferrata svizzera del Sud-Est sono invitati alla radunanza generale che si terrà a Coira, il 23 maggio prossimo all'oggetto di deliberare sul rapporto del Comitato generale, sulle proposizioni concernenti la continuazione dell'impresa ed i poteri relativi, nonchè sopra alcune modificazioni degli Statuti e del personale dell'Amministrazione, e sulle relative nomine.

Coira, 14 aprile 1856.

La Direzione
della Strada Ferrata Svizzera del Sud-Est

PLUS DE COPAHU — **CITRATO DI FERRO**

Siroppo che guarisce gli *scoli* e i *fiori bianchi*. — La boccetta 7 fr. — *Chable* a Parigi: *Depanis*, via Nuova, a Torino.

SIROPPO del dott. FORGET

che guarisce le *costipazioni*, le *tossi ostinate e canine*, le *insonnie*, le *affezioni di petto* — riputazione meritata. Raccomandato da tutti. Basta un cucchiaio da caffè; contenta il medico e l'ammalato — Boccetta 4 franchi. *Chable* a Parigi; *Depanis*, via Nuova, a Torino.

PORTA NUOVA — TORINO.

BAZAR ITALIANO

VIA CARROZZAI N. 17.

Grandioso assortimento di tutti i generi d'abiti da uomo, per l'attuale stagione, a prezzi modicissimi
Il sottoscritto s'incarica pure di fare qualunque sorta di lavoro in 24 ore.
Spera di essere onorato di un numeroso concorso.

DESIO GIOVANNI.

NUOVO NEGOZIO DI SARDI GIUSEPPE

Via Santa Teresa, N. 8, accanto alla chiesa

Assortimento TERRAGLIE, PORCELLANE (bianche e decorate), CRISTALLI, CHINCAGLIE e generi di PAKFOND.

La modicità dei prezzi fa sperare un buon concorso di avventori.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Circo Sales

Quanto prima il primo debutto della celebre danzatrice di corda Madama CLARA LOYAL, artista proveniente dal circolo di Londra.

CITTÀ DI SPA
(BELGIO)

Stagione delle Acque del 1856
dal 1 maggio al 31 ottobre.

La voga che si è fissata a **SPA** prende in ogni stagione più grandi proporzioni; nuovi abbellimenti sono stati fatti nei locali di ricevimento; oltre un'eccellente orchestra che si fa sentire due volte al giorno sulle passeggiate o nelle sale, e i due Balli ordinarii di ogni settimana, vi saranno ancora varie grandi feste e diverse illuminazioni nel corso della stagione. — Esse saranno inaugurate da un grande **STEEPLE CHASE** al prezzo di 6,000 fr., e da altre **CORSE** che avranno luogo li 16 e 17 giugno.

Sabato, 5 luglio. ILLUMINAZIONE nella passeggiata di *Septheures*, e CONCERTO D'ARMONIA.

Mercoledì, 16 luglio. GRAN BALLO offerto ai forestieri nelle sale del *Vaux-Hall*, e ILLUMINAZIONE DEI GIARDINI.

Sabato, 2 agosto. GRANDE FESTA CAMPESTRE nel bosco della Geronstère; CONCERTO, BALLO, ILLUMINAZIONE E FUOCO D'ARTIFIZIO.

Le altre feste e illuminazioni saranno annunziate da programmi speciali; esse saranno separate per modo che ve ne sieno tutti i quindici giorni.

Le **grandi Corse** avranno luogo alla fine di agosto, e la serie delle feste si chiuderà con un **gran Ballo** nel salone *Leroz*, con **Illuminazione dei giardini.**

SPA è compresa nei *Biglietti di circolazione*, a prezzi ridotti, che si distribuiscono a Parigi. — Si va da **Parigi** a **Spa** in dieci ore e mezzo. — **L'itinerario di Spa e i suoi dintorni**, per **Adolfo Joanne**, dà su questa deliziosa piccola città tutte le indicazioni desiderabili.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie. La boccetta L. 1 60.*

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L. 1 60.*

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L. 2.*

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc. L. 3 75.*

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L. 1 50.*

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L. 1 75.*

CRÊME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L. 2 30*

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L. 1 40.*

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L. 3 75.*

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L. 2 50.*

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L. 2.*

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L. 1 50.*

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L. 1 20.*

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L. 1 75.*

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti. — *La boccetta L. 1 50.*

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L. 3 50.*

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, Parigi.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi,** *via B. V. degli Angeli, N. 9*, Torino. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure presso Bonzani farm., Torino — Genova, Bruzza, farm. — Alessandria, presso Basilio, farm. — Novara, Caccia, farm.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

CORSO TEORICO-PRATICO
SOPRA
LA COLTIVAZIONE E LA POTATURA
DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE
DEI FRATELLI
Marcelino e Giuseppe RODA

Opera ornata di 137 incisioni in legno disegnate dagli autori. — 1 vol. Prezzo L. 3, 50.
Franco per la posta contro vaglia postal. L. 3 75.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI
PROFESSORE DI PROTESI DENTARIA

Allievo del celebre Dottore Buchey, chirurgo dentista della famiglia reale di Francia.

Pezzi artificiali d'ogni genere, cioè dentiere, *osanores* senza *ressort*, otturatori, apparecchi per raddrizzare i denti, denti petrificati inalterabili, pezzi *osanores* fissi alla bocca senza bisogno di *pivots, placche,* nè *crochets*, senza operazioni nè estrazioni di radici; con questo nuovo sistema di applicazione si può esser sicuro di una perfetta solidità ed immancabile masticazione.

Si fanno abbonamenti per mantenere pulita e netta la bocca, a prezzi assai moderati.

Via Porta Nuova, N. 19, piano primo, vicino allo Stabilimento de' Bagni di S. Carlo.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via Po, n. 47, Torino

MANUALE DI FOGNATURA
volgarmente detto **Drenaggio**

ossia *l'arte di prosciugare i terreni, esposta secondo i più recenti sistemi e dopo quindici anni di esperimenti da*

ANTONIO CHERASCO

Un volume in-12° adorno di 42 figure.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale L. 1 50.

SORDITÀ
PORTAVOCE d'ABRAHAM D'AIX-LA-CHAPELLE *CONTRO LA SORDITÀ*.

Quest'istromento tascabile, e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce la eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciononondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio:

In oro	L. 33
In argento dorato	» 23
In argento	» 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato, all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

NUOVA CARTA
DEI CONTORNI DI
SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.
Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone